

# Cina. Con la nuova rete ferroviaria collegamenti diretti con 20 stati

## Pechino lancia l'alta velocità verso il sud asiatico e l'Europa

**Luca Vinciguerra**

SHANGHAI. Dal nostro corrispondente

Dopo aver investito svariate centinaia di miliardi di dollari per potenziare e ammodernare le linee ferroviarie domestiche, la Cina punta a sviluppare i collegamenti su strada ferrata con il resto del mondo.

Il piano è ambizioso: realizzare una rete ferroviaria ad **alta velocità** destinata a collegare il Celeste Impero con una ventina di paesi stranieri. Lo ha reso noto Wang Menghshu, professore della Jiaotong University e membro dell'Accademia cinese di Ingegneria, a margine dei lavori dell'Assemblea nazionale del popolo, la sessione annuale del Parlamento cinese in corso in questi giorni a Pechino. Il maxi progetto infrastrutturale, sul quale la Cina ha già intrapreso una serie di ne-

goziamenti tecniche con i paesi interessati, dovrebbe snodarsi lungo tre direttrici.

La prima punterà verso meridione, cioè verso i paesi del Sud-est asiatico (ricchi di risorse naturali, energia e materie prime) con cui, giusto il primo gennaio scorso, la Cina ha aperto un'area di libero scambio. I collegamenti ferroviari verso alcune nazioni della regione, come

per esempio il Vietnam, esistono già da tempo. Ma sono lenti, antiquati, obsoleti e quindi totalmente inutilizzabili per i trasporti commerciali. Inoltre, appena superati i patri confini, i convogli non possono proseguire la loro marcia perché la misura degli scartamenti è spesso diversa rispetto alla Cina.

Il progetto di Pechino dovrebbe superare tutti questi ostaco-

li. L'idea, infatti, è di costruire una nuova linea ferroviaria ad **alta velocità** transcontinentale con tecnologia, standard e know how cinesi. I convogli che in futuro collegheranno le città meridionali del Dragone con Vietnam, Malesia, Thailandia, Myanmar e Singapore saranno gli stessi che oggi collegano tra loro a tempi di record un numero crescente di metropoli cinesi, sfrecciando a velocità vicine a 350 chilometri orari.

La seconda direttrice è l'Asia Centrale, un'area che in tempi recenti è diventata un obiettivo primario degli interessi geostrategici di Pechino. Anche in questo caso, la nuova linea ferroviaria cinese partirà dai confini dell'Impero, cioè da Urumqi, la capitale della turbolenta provincia occidentale dello Xinjiang, per fare rotta

verso le Repubbliche ex sovietiche. Secondo quanto rivelato dal professor Wang, la nuova strada ferrata dovrebbe attraversare il Kazakistan, l'Uzbekistan e il Turkmenistan. Idealmente, in futuro, il capolinea del treno ad **alta velocità** diretto a Ovest dovrebbe essere addirittura la Germania.

La terza rete ferroviaria messa in cantiere da Pechino dovrebbe partire dall'Heilongjiang, la grande provincia della Manciuria, puntare dritto verso nord, attraversare la Siberia e raggiungere Mosca. Anche per questo progetto, la destinazione finale dei convogli cinesi ad **alta velocità** dovrebbe essere l'Europa. I tempi? «I nuovi collegamenti saranno terminati al più tardi entro il 2025», promette il professor Wang.

ganawar@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PIANO AMBIZIOSO

Il maxi progetto a tecnologia tutta cinese, discusso all'Assemblea nazionale del popolo, dovrebbe essere completato entro il 2025



## Diritto di Replica

in relazione all'articolo "Per Moretti fu uno sgradevole episodio" pubblicato venerdì 5 marzo 2010 sul Suo giornale, spiace veder commentare e qualificare le parole usate per esporre ai parlamentari i fatti di quel doloroso incidente che ha interessato la stazione di Viareggio nella notte del 29 giugno 2009. Difficile, infatti, trovare parole adatte non solo per raccontare quanto avvenuto, ma anche per descrivere lo stato d'animo in particolare di tutti i

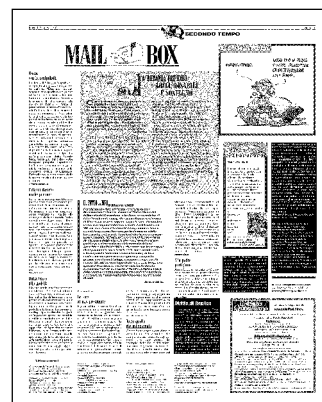
ferrovieri di fronte a quell'immane tragedia. Gli uomini si affidano alle parole per comunicare ma il loro sentimento va spesso ben al di là di quando una lingua aiuti a descrivere. Pur tuttavia, per completezza di informazione, si chiede di pubblicare l'estratto dall'audizione dell'ingegner Moretti da cui si evince, chiaramente, che estrapolare una sola parola da un contesto decisamente più ampio sovente non rende esaustiva e aderente alla realtà la rappresentazione offerta. "...Colgo l'occasione anche per smentire quanto ho letto

proprio in questi giorni su alcuni giornali con riferimento al fatto che non abbiamo chiesto scusa: non solo abbiamo più volte espresso il nostro cordoglio, ma rinnoviamo ancora una volta le nostre scuse in merito a quell'incidente, come abbiamo cercato di fare in maniera molto concreta e non solamente a parole. Vorremmo rinnovare una volta in più le nostre condoglianze e scuse; ma, come dicevo, non ci siamo limitati alle parole, abbiamo anche cercato di agire ...". Cordialmente.

**Federico Fabretti, Direttore Centrale**

### Relazioni con i Media

*Riascoltando con attenzione l'audizione completa alla commissione trasporti del Senato il significato delle parole dell'ad Moretti, purtroppo, non lascia adito a molti dubbi. Quanto alle scuse, Daniela Menichetti, madre di Emanuela (morta a 21 anni nella strage) e molti altri familiari delle vittime dicono di non averle mai ricevute. Forse non basta un comunicato stampa, l'ad Moretti potrebbe recarsi a Viareggio e porgere queste scuse di persona. g.c.*



**La precisazione**

**Moretti e la strage di Viareggio  
"Le nostre scuse e il cordoglio"**

L'AD di **Ferrovie dello Stato**, Mauro Moretti, che aveva definito uno «spiacevolissimo episodio» la strage di Viareggio in audizione in Commissione al Senato, informa di aver pronunciato anche le seguenti parole: «Colgo l'occasione per smentire quanto ho letto proprio in questi giorni su alcuni giornali con riferimento al fatto che non abbiamo chiesto scusa: non solo abbiamo più volte espresso il nostro cordoglio, ma rinnoviamo ancora una volta le nostre scuse in merito a quell'incidente, come abbiamo cercato di fare in maniera molto concreta e non solamente a parole. Vorremmo rinnovare una volta in più le nostre condoglianze e scuse».

